

FORMAZIONE PERSONALE ATA

QUALIFICAZIONE EX ART. 3
MODULO: *“L’ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON
DIVERSO GRADO DI DISABILITA’”*

IIS “E. ALESSANDRINI”
TERAMO 13 MARZO 2017

Prof.ssa Luisa Cordoni

Email: cordoniformatoreata2017@gmail.com

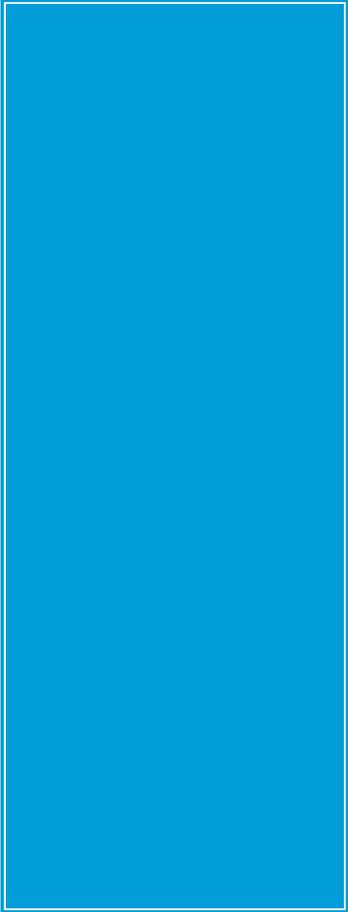
Il diritto allo studio

Costituzione della Repubblica italiana:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzione italiana



Art. 34

La scuola e' aperta a tutti

La scuola è un diritto

L'istruzione è obbligatoria e gratuita per tutti (nessuno escluso).

La scuola che cambia...

Dall'inserimento all'inclusione****

La scuola che cambia...

Legge 118/71 e Legge 517/77

La scuola che cambia...

Legge 104/92

La scuola che cambia...

Successivamente, sia il Regolamento sull'Autonomia scolastica, D.P.R. n. 275/99, sia la Legge di riforma n. 53/03 fanno espresso riferimento all'integrazione scolastica.

Inoltre, la L. n. 296/06, all'art 1 comma 605 lettera "b", garantisce il rispetto delle "effettive esigenze" degli alunni con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali.

La scuola che cambia...

***Convenzione ONU per i diritti delle persone
con disabilità***

La scuola che cambia...

ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento:

dalla prospettiva sanitaria
alla prospettiva bio-psico-sociale

Modello ICF

Nel 1999 l'OMS ha proposto un nuovo modello di classificazione, chiamato ICF (Classification of Functioning, Disability and Health)

La Scuola che cambia...

- Il modello dell'ICF è alla base della Nuova Diagnosi Funzionale,
- Il modello che sta dietro è che la salute non è assenza di malattia ma benessere psicofisico.
- Salute e funzionamento sono legati da una stretta correlazione risultante da molti elementi:
 - Le condizioni fisiche
 - Funzioni e le strutture corporee
 - Attività personali
 - Partecipazione sociale
 - Fattori ambientali e personali

Alunni con bisogni educativi speciali

Quando l'individuo presenta problemi di funzionamento rispetto ad una o più polarità del modello si parla di

persona con Bisogni Educativi Speciali

Alunni con bisogni educativi speciali

Questo scostamento può essere osservato in un alunno attraverso un rallentamento negli apprendimenti, nello sviluppo, nel comportamento e questo problema è **RICONOSCIUTO perché causa danni al soggetto stesso**

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 : «STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA», documento emanato dal Dipartimento per l'Istruzione . Direzione generale per lo studente , l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione e firmato dal Ministro Profumo;

- C.M N. 8 DEL 6 MARZO 2013:INDICAZIONI OPERATIVE PER LA DIRETTIVA, emanata dal Dipartimento per l'Istruzione, a firma del capo Dipartimento, Lucrezia Stellacci
- ORDINANZA MINISTERIALE N. 13 DEL 24 APRILE 2013, Esami di Stato 2012/2013: art. 18. c.4 «alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura» •
NOTA prot. 01551 del 27 GIUGNO 2013. Il PAI e le modalità di richiesta delle risorse di sostegno.
- NOTA prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
- LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, prot. n. 4233 del 19.02.2014
- SCHEDE per lo svolgimento PROVE NAZIONALI INVALSI a.s.2013-2014
- ORDINANZA MINISTERIALE N.37 del 19 MAGGIO 2014, Esami di Stato 1013/2014: art.7, 13, 18 «candidati con BES»
- NOTA prot. n. 3587 DEL 3 GIUGNO 2014 - Svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione per alunni con BES
- LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI, prot. 7443 del 18 dicembre 2014

Questo rallentamento o problematicità può essere

Globale e Pervasivo

■ Specifici

Settoriali

■ Permanenti

Fattori causali

- Organici
- Psicologici
- Familiari
- Sociali
- Culturali...

LA DIRETTIVA BES: *tre grandi sottocategorie:*

1. DISABILITÀ

2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (a loro volta da distinguere in DSA / deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e in più, per la comune origine in età evolutiva, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)

3. **AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.**

Di fronte alla **complessità delle “problematiche”** che presentano gli alunni nelle nostre scuole, intende far proprio un approccio decisamente educativo, «per il quale **l’identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta**».

Riconosce l’apporto anche sul piano culturale del modello diagnostico ICF e tenta di definire normativamente **l’innalzamento del livello di inclusività della scuola italiana.** Va a identificare un’area vasta di svantaggio scolastico: certificato, non necessariamente certificato, non sempre certificabile

Legge Quadro 104/92

Gli alunni con disabilità hanno diritto:

- Ad un **docente di sostegno**, contitolare della classe, di supporto all'inclusione scolastica, della quale sono responsabili tutti i docenti della classe;
- Ad un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo, del quale fanno parte la famiglia, il Neuropsichiatra infantile di riferimento, l'insegnante di sostegno, gli insegnanti di classe, ed eventuali operatori socio-assistenziali;
- A livello di Istituto, deve essere presente un **Gruppo di Lavoro (GLI) per l'inclusione** per ottimizzare la progettazione inclusiva della scuola.

La scuola, la famiglia, la società...

Famiglia

Scuola

ASL-Enti locali

operatore di assistenza

Addetto alla Comunicazione

Territorio

La teoria dei sistemi evolutivi

La scuola

La scuola è interamente coinvolta nel
processo di “inclusione”

La scuola come “sistema interdipendente”

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico

È responsabile dell'**organizzazione dell'integrazione** degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato.

L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

La scuola come “sistema interdipendente”

Il Docente “Referente per l’Inclusione”

La scuola come “sistema interdipendente”

Gli insegnanti di classe

La scuola come “sistema interdipendente”

Il docente specializzato per il sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'inclusione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

La scuola come “sistema interdipendente”

La figura nasce giuridicamente con il DPR 970/1975: è personale docente con particolari competenze che «può essere assegnato a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni, e in particolare di quelli che presentino specifiche difficoltà di apprendimento».

L'assegnazione alla classe è di competenza del Dirigente Scolastico.

Il docente di sostegno è **contitolare** della classe (legge 148/90). Si veda il DPR 122 /2009, all'art. 4: **“I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni**, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Nel primo ciclo generalmente si assegna un unico docente di sostegno alla classe in cui è inserito un alunno con disabilità.

Nella secondaria di II grado è più frequente l'assegnazione di due docenti, in relazione alle classi di concorso.

All'esame di stato conclusivo del I ciclo il docente di sostegno è membro di diritto e partecipa a tutte le operazioni per tutti gli alunni.

Il docente specializzato e i docenti curriculari

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità.

Gli insegnanti curriculari contribuiscono, accanto al docente specializzato, alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e/o educativi.

L'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati: i compiti del docente di curricolare e di sostegno vanno definiti nel quadro del Piano Educativo Individualizzato.

La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità anche nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.

La scuola come “sistema interdipendente”

I collaboratori scolastici

Il collaboratore scolastico

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Il collaboratore scolastico

Assistenza di base:
ausilio materiale agli alunni
diversamente abili all'interno della
scuola.

Collaboratore scolastico

- Scuola inclusiva e integrazione scolastica : attività interconnessa con quella educativa e didattica.
- Il collaboratore scolastico è parte fondamentale del progetto educativo e didattico: partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per facilitare l'inclusione scolastica (CM 3390 /2001).

Collaboratore scolastico

La tabella D ultimo capoverso e Intesa MIUR-AASS.del 2001 pone, tra le mansioni proprie del profilo di tutti i collaboratori scolastici ,
l'aiuto materiale agli alunni diversamente abili,
nell'accesso delle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è compreso lo spostamento nei locali della scuola.

Collaboratore scolastico

I compiti dei collaboratori scolastici sono definiti nella tabella A allegata al contratto: Area A:

... Presta ausilio materiale agli alunni con diversa abilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse...

Collaboratore scolastico

Nota MIUR 30.11.2001 Prot. 3390

Vengono distinti tre livelli di assistenza agli alunni con disabilità:

- 1. livello didattico, relativo agli insegnanti specializzati per le attività di sostegno;
- 2. livello educativo, riservato agli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 13, c. 3 L. 104/92);
- 3. Livello materiale e igienico, svolto dai collaboratori scolastici in forza dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (v. CCNL 2007).

Collaboratore scolastico

In sede di rinnovo del CCNL del 24 luglio 2003:

- Il Ministero ha introdotto, d'accordo con le OO.SS., gli articoli 46 e 47 e la Tabella A allegata, nei quali veniva ridefinito il profilo professionale dei collaboratori scolastici, distinguendo tra attività di assistenza materiale, consistente nell'accompagnamento degli alunni con disabilità da fuori a dentro la scuola e nei locali della scuola, e attività di cura dell'igiene personale e di accompagnamento ai servizi igienici.

Collaboratore scolastico

Distinte due tipologie di mansioni: assistenza materiale e cura dell'igiene personale e accompagnamento ai servizi igienici

- La prima tipologia è quella di tutti i collaboratori e rientra nel loro ordinario mansionario, l'accompagnamento deve e può essere svolto da qualsiasi collaboratore scolastico.
- La seconda tipologia richiedeva un corso di formazione e dava accesso ad un incremento della retribuzione, con effetto anche ai fini previdenziali, a seguito di incarico specifico da parte del Dirigente scolastico.

Collaboratore scolastico

- partecipa al processo di integrazione scolastica, prestando ausilio materiale
- agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche,
- all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella
- cura dell'igiene personale;
- se previsto, partecipa agli incontri per la stesura e la verifica del PEI.